



FIT FOR 55

La Commissione europea ha adottato un pacchetto di proposte per rendere le politiche dell'UE in materia di clima, energia, uso del suolo, TRASPORTI e fiscalità idonee a ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.

MISURE PER FAR FRONTE ALL'AUMENTO DELLE EMISSIONI NEL SETTORE DEI TRASPORTI STRADALI.

Norme più rigorose in materia di emissioni di CO₂ per le autovetture e i furgoni accelereranno la transizione verso una mobilità a emissioni zero, imponendo che le emissioni delle autovetture nuove diminuiscano del 55 % a partire dal 2030 e del 100 % a partire dal 2035 rispetto ai livelli del 2021. Di conseguenza, tutte le autovetture nuove immatricolate a partire dal 2035 saranno a zero emissioni. Per consentire ai guidatori di avere accesso ad una rete affidabile in tutta Europa per la ricarica o il rifornimento dei loro veicoli, il la revisione del regolamento sull'infrastruttura per i combustibili alternativi imporrà agli Stati membri di aumentare la capacità di ricarica in linea con le vendite di autovetture a emissioni zero e di installare punti di ricarica e di rifornimento a intervalli regolari sulle principali autostrade: ogni 60 km per la ricarica elettrica e ogni 150 km per il rifornimento di idrogeno.

Per informazioni dettagliate: da pag. 11

IN QUESTO NUMERO

- 1 luglio 2021** - A partire dal 1° luglio entra in vigore il **regolamento sul certificato COVID digitale UE**.....**3**
- 2 luglio 2021** - **Aiuti di Stato**: la Commissione approva un aiuto di 39,7 milioni di € stanziato dall'**Italia** per compensare **Alitalia** per gli ulteriori danni subiti a causa della **pandemia di coronavirus**.....**3**
- 2 luglio 2021** – **Fondo InvestEU**: Pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del Regolamento delegato (UE) 2021/1078 della Commissione, del 14 aprile 2021, che stabilisce **gli orientamenti sugli investimenti**.....**4**
- 6 luglio 2021** - La Commissione presenta una nuova strategia per rendere il **sistema finanziario dell'UE più sostenibile** e propone una nuova norma europea per le **obbligazioni verdi**.....**4**
- 7 luglio 2021** – Il Parlamento europeo ha approvato in via definitiva la seconda edizione del **Meccanismo per collegare l'Europa** con nuovi finanziamenti per **trasporti, digitale ed energia** per il 2021-2027.....**5**
- 7 luglio 2021** - Pubblicato un **documento di lavoro** dei servizi della Commissione europea che riassume i risultati della **valutazione delle norme UE sugli aiuti di Stato** per lo sviluppo di reti a banda larga.....**6**
- 7 luglio 2021** - **Previsioni economiche di estate 2021**.....**6**
- 9 luglio 2021** - La Commissione ha **pubblicato un documento di lavoro** che descrive l'approccio alla performance, al **monitoraggio** ed alla **valutazione** dei programmi finanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dal Fondo di coesione (FC) e dal Fondo per una transizione giusta (JTF) per il periodo 2021-2027.....**8**

9 luglio 2021 - Punti chiave della sessione plenaria del Parlamento europeo : l'adozione del nuovo Meccanismo per collegare l'Europa, diritti LGBTIQ in Ungheria, migrazione	8
13 luglio 2021 - Impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni europeo (EuroHPC) : il Consiglio adotta il regolamento	9
13 luglio 2021 - I ministri dell'economia e delle finanze dell'UE hanno adottato il primo pacchetto di decisioni di esecuzione del Consiglio sull' approvazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza	9
14 luglio 2021 - La Commissione europea ha approvato un regime da 2,5 miliardi di € dello Stato italiano a sostegno dei lavoratori autonomi e di determinati operatori sanitari , che nel contesto della pandemia di coronavirus saranno parzialmente esentati dal versamento dei contributi previdenziali.	10
14 luglio 2021 - Fit for 55 : La Commissione europea ha adottato un pacchetto di proposte per rendere le politiche dell'UE in materia di clima, energia, uso del suolo, trasporti e fiscalità idonee a ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.	11
23 luglio 2021 - Aiuti di Stato : La Commissione semplifica le norme per gli aiuti combinati con il sostegno dell'UE e introduce nuove possibilità di attuare misure di aiuto per sostenere la transizione verde e digitale e la ripresa dalla pandemia di coronavirus	14
23 luglio 2021 - Aiuti di Stato : la Commissione estende il campo di applicazione del regolamento generale di esenzione per categoria	15
26 luglio 2021 - Aiuti di Stato : la Commissione approva un regime italiano di 800 milioni di € destinato a risarcire gli aeroporti e gli operatori di servizi di assistenza a terra per i danni subiti a causa della pandemia di coronavirus	16

(fonte: Servizi della Commissione europea)

1 luglio 2021 - A partire dal 1° luglio entra in vigore il regolamento sul certificato COVID digitale UE.

Scopo del certificato COVID digitale UE è agevolare la libera e sicura circolazione nell'UE durante la pandemia di COVID-19. Tutti gli europei hanno il diritto di circolare liberamente, anche senza certificato, ma quest'ultimo faciliterà gli spostamenti, aiutando a esentare chi ne è in possesso da restrizioni come la quarantena. Il certificato COVID digitale potrà essere rilasciato a tutti i cittadini e i residenti dell'UE e verificato in tutta l'Unione. 21 Stati membri, oltre alla Norvegia, all'Islanda e al Liechtenstein, avevano già iniziato a rilasciare certificati prima della scadenza e cinque paesi dell'UE iniziano il 1 luglio.

Il certificato COVID digitale UE sarà accessibile a tutti e:

- costituisce prova di vaccinazione, test o guarigione dalla COVID-19;
- è gratuito e disponibile in tutte le lingue dell'UE;
- è disponibile in formato digitale e cartaceo;
- è sicuro, con un codice QR firmato elettronicamente.

Secondo le nuove disposizioni, gli Stati membri devono astenersi dall'imporre ulteriori restrizioni di viaggio ai titolari di un certificato COVID digitale UE, a meno che esse non siano necessarie e proporzionate per tutelare la salute pubblica.

La Commissione si è inoltre impegnata a mobilitare 100 milioni di € nell'ambito dello strumento per il sostegno di emergenza per aiutare gli Stati membri a offrire test a prezzi contenuti.

A seguito della firma ufficiale del 14 giugno, il regolamento è stato pubblicato il 15 giugno ed entra in vigore il 1° luglio, con un periodo di transizione di sei settimane per il rilascio dei certificati negli Stati membri che hanno bisogno di più tempo.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Sito web

https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/coronavirus-response/safe-covid-19-vaccines-europeans/eu-digital-covid-certificate_it

Scheda informativa

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/FS_21_2793

Domande e risposte (aggiornamento)

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/QANDA_21_2781

2 luglio 2021 - Aiuti di Stato: la Commissione approva un aiuto di 39,7 milioni di € stanziato dall'Italia per compensare Alitalia per gli ulteriori danni subiti a causa della pandemia di coronavirus

La Commissione europea ha concluso che la misura di aiuto adottata dallo Stato italiano per un importo di 39,7 milioni di EUR a sostegno di Alitalia è conforme alle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato. Tale misura mira a compensare la compagnia aerea per i danni subiti su determinate rotte a causa della pandemia di coronavirus tra il 1° marzo e il 30 aprile 2021.

Le restrizioni adottate sia in Italia che negli altri paesi per limitare la diffusione della seconda e della terza ondata della pandemia di coronavirus hanno inciso pesantemente sulle attività di Alitalia. Di conseguenza, la compagnia ha subito notevoli perdite di esercizio, almeno fino al 30 aprile 2021.

Il 25 giugno 2021, l'Italia ha notificato alla Commissione un'altra misura di aiuto destinata a compensare Alitalia per gli ulteriori danni subiti su determinate rotte dal 1° marzo al 30 aprile 2021, a causa delle misure di emergenza necessarie per limitare la diffusione del virus. Il sostegno sarà erogato in forma di sovvenzione diretta di 39,7 milioni di €, importo che corrisponde alla stima dei danni subiti direttamente dalla compagnia aerea in tale periodo, secondo un'analisi

rotta per rotta delle rotte ammissibili. Ciò fa seguito alle decisioni della Commissione del 12 maggio 2021, del 26 marzo 2021, del 29 dicembre 2020 e del 4 settembre 2020 con cui ha approvato le misure con le quali l'Italia intendeva compensare Alitalia per i danni subiti, rispettivamente, tra il 1° e il 31 gennaio 2021, tra il 1° novembre e il 31 dicembre 2020, tra il 16 giugno e il 31 ottobre 2020 e tra il 1° marzo e il 15 giugno 2020.

La Commissione ha valutato la misura ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 2, lettera b) del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che consente alla Commissione di approvare misure di aiuto di Stato concesse dagli Stati membri per compensare talune imprese o settori per ovviare ai danni direttamente arrecati da eventi eccezionali. La Commissione ritiene che la pandemia di coronavirus rappresenti un evento eccezionale, trattandosi di un fenomeno straordinario e imprevedibile con significative ricadute economiche. Di conseguenza, gli interventi eccezionali compiuti dallo Stato membro per compensare i danni connessi all'epidemia sono giustificati.

La Commissione ha constatato che la misura italiana compenserà i danni subiti da Alitalia direttamente connessi alla pandemia di coronavirus, che si configura come evento eccezionale. Il danno è calcolato come la perdita di redditività su determinate rotte imputabile alle restrizioni di viaggio e ad altre misure di contenimento adottate durante il periodo in questione. Essa ha inoltre ritenuto che la misura sia proporzionata, in quanto l'analisi quantitativa rotta per rotta presentata dall'Italia identifica adeguatamente i danni riconducibili alle misure di contenimento e, pertanto, il risarcimento non va oltre lo stretto necessario per compensare i danni su tali rotte.

Su tale base, la Commissione ha concluso che la misura supplementare adottata dall'Italia per la compensazione dei danni è conforme alle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

La versione non riservata della decisione sarà consultabile sotto il numero SA.63234 nel registro degli aiuti di Stato sul sito web della DG Concorrenza della Commissione, una volta risolte eventuali questioni di riservatezza.

https://ec.europa.eu/competition/elojade/isef/index.cfm?clear=1&policy_area_id=3

2 luglio 2021 – Fondo InvestEU: Pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del Regolamento delegato (UE) 2021/1078 della Commissione, del 14 aprile 2021, che stabilisce gli orientamenti sugli investimenti

Nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (L234) del 2 luglio 2021 è stato pubblicato il Regolamento delegato (UE) 2021/1078 della Commissione, del 14 aprile 2021, che integra il regolamento (UE) 2021/523 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo gli orientamenti sugli investimenti per il Fondo InvestEU.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (L234) del 2 luglio 2021: LINK al testo in oggetto

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32021R1078&from=IT>

6 luglio 2021 - La Commissione presenta una nuova strategia per rendere il sistema finanziario dell'UE più sostenibile e propone una nuova norma europea per le obbligazioni verdi

La Commissione europea punta più in alto in tema di finanza sostenibile con la serie di misure in oggetto. In primo luogo, la nuova strategia per la finanza sostenibile definisce alcune iniziative per affrontare i cambiamenti climatici e altre sfide ambientali, aumentando nel contempo gli investimenti — e l'inclusione delle PMI — nella transizione dell'UE verso un'economia sostenibile. La proposta di norma europea per le obbligazioni verdi creerà uno standard rigoroso, a cui aderire volontariamente, per le obbligazioni che finanziano investimenti sostenibili. La Commissione, sulla

base dell'articolo 8 del regolamento Tassonomia, ha adottato un atto delegato relativo alle informazioni che le società finanziarie e non finanziarie sono tenute a comunicare sulla sostenibilità delle loro attività.

Queste iniziative mettono in evidenza la leadership mondiale dell'UE nella definizione di norme internazionali per la finanza sostenibile. La Commissione intende collaborare strettamente con tutti i partner internazionali, anche attraverso la piattaforma internazionale sulla finanza sostenibile, per creare un sistema internazionale solido di finanza sostenibile.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Strategia di finanziamento della transizione verso un'economia sostenibile

https://ec.europa.eu/info/publications/210706-sustainable-finance-strategy_en

Proposta di regolamento relativo a una norma volontaria europea per le obbligazioni verdi

https://ec.europa.eu/info/publications/210706-sustainable-finance-strategy_en

Domande e risposte: regolamento Norma europea per le obbligazioni verdi

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/qanda_21_3406

Scheda informativa: strategia UE in materia di finanza sostenibile

https://ec.europa.eu/info/files/210706-sustainable-finance-strategy-factsheet_en

7 luglio 2021 – Il Parlamento europeo ha approvato in via definitiva la seconda edizione del Meccanismo per collegare l'Europa con nuovi finanziamenti per trasporti, digitale ed energia per il 2021-2027.

A marzo scorso, il Parlamento e il Consiglio hanno raggiunto un accordo sul nuovo Meccanismo per collegare l'Europa (MCE). Con dotazioni per 30 miliardi di euro per il periodo 2021-2027, il programma finanzia progetti legati a trasporti, energia e digitale con un valore aggiunto europeo. Il fondo garantirà inoltre il completamento entro il 2030 di progetti transeuropei essenziali quali la Rail Baltica, un'infrastruttura di ricarica di carburanti alternativi e l'introduzione della copertura 5G su importanti assi di trasporto. Grazie al contributo dei deputati, il 60% della dotazione finanziaria dell'MCE sarà riservato agli obiettivi climatici, mentre il 15% dei finanziamenti per il pilastro energetico andrà a progetti transfrontalieri nel settore dell'energia rinnovabile.

Progetti per la prossima generazione - Il Meccanismo per collegare l'Europa si articola in tre pilastri, con circa €23 miliardi per i trasporti, €5 miliardi per l'energia e €2 miliardi per il digitale. Circa €10 miliardi di finanziamenti per i trasporti transfrontalieri provengono dal Fondo di coesione e aiuteranno i Paesi dell'UE a completare i collegamenti mancanti. €1,4 miliardi saranno destinati ad accelerare il completamento dei principali collegamenti ferroviari transfrontalieri mancanti, individuati dalla Commissione su base competitiva. Nel settore digitale, l'MCE sosterrà lo sviluppo di progetti di interesse comune quali reti digitali ad altissima capacità e sistemi 5G sicuri, nonché la digitalizzazione delle reti dei trasporti e dell'energia

Il programma mira anche a una maggiore interoperabilità delle reti energetiche e a garantire che i progetti finanziati siano in linea con i piani climatici ed energetici nazionali e dell'UE.

Velocizzare i progetti legati ai trasporti - Il Parlamento ha inoltre approvato delle nuove misure per promuovere la realizzazione della rete transeuropea dei trasporti, già concordate con il Consiglio, e volte a semplificare la procedura di rilascio delle autorizzazioni per progetti TEN-T e agevolare così il loro completamento. Gli Stati membri dovranno indicare un referente per ciascun promotore di progetto e garantire che le autorizzazioni per il lancio di un progetto siano concesse in un tempo massimo di quattro anni. Entrambi i testi legislativi sono stati approvati senza votazione finale, poiché nessun emendamento al testo concordato col Consiglio è stato adottato (conformemente alla seconda lettura della procedura legislatura ordinaria).

Prossime tappe - La seconda edizione del Meccanismo per collegare l'Europa entrerà in vigore in seguito alla pubblicazione delle nuove norme nella Gazzetta ufficiale dell'UE. Le norme saranno applicate retroattivamente dall'1 gennaio 2021. Gli Stati membri avranno due anni di tempo per predisporre l'attuazione delle misure per promuovere la realizzazione della rete transeuropea dei trasporti.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Parlamento europeo

<https://www.europarl.europa.eu/news/it>

7 luglio 2021 - Pubblicato un documento di lavoro dei servizi della Commissione che riassume i risultati della valutazione delle norme UE sugli aiuti di Stato per lo sviluppo di reti a banda larga

La Commissione europea ha pubblicato un documento di lavoro dei servizi della Commissione che riassume i risultati della valutazione delle norme sugli aiuti di Stato dell'UE per lo sviluppo delle reti a banda larga, in particolare (i) gli orientamenti sulla banda larga e (ii) le disposizioni pertinenti del regolamento generale di esenzione per categoria (GBER). La valutazione conclude che, nel complesso, le regole esistenti funzionano bene e sono adatte allo scopo. Tuttavia, potrebbero essere necessari degli aggiustamenti per allineare le regole attuali con i recenti sviluppi tecnologici e con gli attuali obiettivi politici dell'UE, in particolare quelli della società gigabit dell'UE entro il 2025 e la Bussola digitale per il 2030.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Documento di lavoro dei servizi della Commissione

https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12398-Broadband-network-deployment-evaluation-of-EU-state-aid-rules_en

7 luglio 2021 - Previsioni economiche di estate 2021

La Commissione europea pubblica ogni anno due previsioni complessive (primavera e autunno) e due previsioni intermedie (inverno ed estate). Le previsioni intermedie riguardano i livelli annuali e trimestrali del PIL e dell'inflazione per l'anno in corso e l'anno successivo per tutti gli Stati membri, nonché i dati aggregati a livello della zona euro e dell'UE.

Le previsioni si basano su una serie di ipotesi tecniche relative ai tassi di cambio, ai tassi di interesse e ai prezzi delle materie prime, aggiornate al 26 giugno. Per tutti gli altri dati, comprese le ipotesi relative alle politiche pubbliche, le previsioni tengono conto delle informazioni disponibili al 28 giugno incluso.

Si prevede una ripresa dell'economia europea più rapida di quanto atteso in precedenza, poiché l'attività nel primo trimestre dell'anno ha superato le aspettative e il miglioramento della situazione sanitaria ha determinato un allentamento più rapido delle restrizioni per il controllo della pandemia nel secondo trimestre.

Una crescita economica più rapida con la riapertura delle economie e il miglioramento degli indicatori del clima economico

L'economia dell'UE e della zona euro dovrebbe crescere del 4,8 % quest'anno e del 4,5 % nel 2022. Rispetto alle previsioni di primavera precedenti, il tasso di crescita per il 2021 è significativamente più elevato nell'UE (+ 0,6 punti percentuali) e nella zona euro (+ 0,5 % punti percentuali), mentre per il 2022 è leggermente più elevato in entrambe le aree (+ 0,1 punti percentuali). Si prevede che il PIL reale tornerà al livello precedente alla crisi nell'ultimo trimestre del 2021 sia nell'UE che nella zona euro. Per la zona euro, si tratta di un trimestre prima di quanto indicato nelle previsioni di primavera.

La crescita dovrebbe rafforzarsi a causa di diversi fattori. In primo luogo, l'attività nel primo trimestre dell'anno ha superato le aspettative. In secondo luogo, un'efficace strategia di contenimento del virus e il progresso delle vaccinazioni hanno portato a un calo del numero di nuove infezioni e ricoveri ospedalieri, che a sua volta ha consentito agli Stati membri dell'UE di riaprire le loro economie nel trimestre successivo. Questa riapertura ha avvantaggiato in particolare le imprese del settore dei servizi. I risultati dell'indagine Upbeat presso i consumatori e le imprese, nonché la mobilità in base al tracciamento dei dati, suggeriscono che è già in atto una forte ripresa dei consumi privati. Inoltre vi sono prove di un rilancio dell'attività turistica all'interno dell'UE, che dovrebbe beneficiare ulteriormente dell'entrata in vigore del nuovo certificato COVID digitale dell'UE a partire dal 1° luglio. Nel loro insieme, questi fattori dovrebbero superare l'impatto negativo della carenza temporanea di fattori di produzione e dell'aumento dei costi che colpiscono alcune parti del settore manifatturiero.

I consumi e gli investimenti privati dovrebbero essere i principali motori della crescita supportati dall'occupazione, il cui andamento dovrebbe essere parallelo a quello dell'attività economica. La robusta crescita dei principali partner commerciali dell'UE dovrebbe giovare alle esportazioni di beni dell'UE, mentre le esportazioni di servizi dovrebbero risentire dei vincoli che ancora gravano sul turismo internazionale.

Si prevede che il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) apporterà un contributo significativo alla crescita. La ricchezza totale generata dall'RRF nel periodo oggetto delle previsioni dovrebbe ammontare a circa l'1,2 % del PIL reale dell'UE nel 2019. L'entità attesa del suo impulso alla crescita rimane sostanzialmente invariata rispetto alle previsioni precedenti, in quanto le informazioni contenute nei piani per la ripresa e la resilienza presentati ufficialmente negli ultimi mesi confermano ampiamente la valutazione effettuata in primavera.

I tassi di inflazione sono leggermente più elevati, ma in calo nel 2022

Anche le previsioni per l'inflazione di quest'anno e del prossimo sono state riviste al rialzo. L'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, le strozzature della produzione dovute a limiti di capacità e alla carenza di alcune componenti di input e materie prime, nonché la forte domanda sia all'interno che all'esterno, dovrebbero esercitare pressioni al rialzo sui prezzi al consumo quest'anno. Nel 2022 tali pressioni dovrebbero gradualmente attenuarsi man mano che verranno superati i limiti di produzione e vi sarà convergenza tra offerta e domanda.

Ne consegue che l'inflazione nell'UE viene ora data in media al 2,2 % per quest'anno (+ 0,3 punti percentuali rispetto alle previsioni di primavera) e all'1,6 % per il 2022 (+ 0,1 punti percentuali). Per la zona euro i valori corrispondenti sono dell'1,9 % nel 2021 (+ 0,2 punti percentuali) e dell'1,4 % nel 2022 (+ 0,1 punti percentuali).

Rischi sostanziali

L'incertezza e i rischi che circondano le prospettive di crescita sono elevati, ma rimangono nel complesso equilibrati. I rischi posti dall'emergenza e dalla diffusione di varianti del virus COVID-19 sottolineano l'importanza di accelerare ulteriormente le campagne di vaccinazione. I rischi economici sono connessi in particolare alla reazione delle famiglie e delle imprese ai cambiamenti delle restrizioni.

L'inflazione potrebbe risultare più elevata del previsto, se i limiti nell'offerta sono più persistenti e le pressioni sui prezzi si ripercuotono maggiormente sui prezzi al consumo.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Le Previsioni economiche di estate 2021

https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/economic-performance-and-forecasts/economic-forecasts/summer-2021-economic-forecast_en

9 luglio 2021 - La Commissione ha pubblicato un documento di lavoro che descrive l'approccio alla performance, al monitoraggio ed alla valutazione dei programmi finanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dal Fondo di coesione (FC) e dal Fondo per una transizione giusta (JTF) per il periodo 2021-2027.

Il documento, che è destinato principalmente alle autorità di gestione dei programmi nazionali e regionali, illustra l'approccio sistematico alla performance previsto dal nuovo pacchetto legislativo e definisce il contesto in cui verranno utilizzati gli indicatori comuni di realizzazione e di risultato elencati nei regolamenti sui fondi. A tal fine include schede descrittive degli indicatori destinate a guidare i programmi nell'utilizzazione, raccolta e rendicontazione di dati affidabili sull'andamento ed i risultati delle operazioni finanziate dai fondi. I target finali degli indicatori saranno resi pubblici sulla piattaforma Cohesion Open Data a partire dal 2022, dopo l'adozione dei primi programmi.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027

https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/publications/evaluations-guidance-documents/2021/performance-monitoring-and-evaluation-of-the-european-regional-development-fund-the-cohesion-fund-and-the-just-transition-fund-in-2021-2027

9 luglio 2021 - Punti chiave della plenaria: l'adozione del nuovo Meccanismo per collegare l'Europa, diritti LGBTIQ in Ungheria, migrazione

Alla plenaria di luglio i deputati hanno criticato la legge anti-LGBTIQ ungherese, approvato nuovi piani per migliorare la connettività e nuove norme per rafforzare il mandato dell'EMA

Ungheria - Il Parlamento ha approvato una risoluzione che condanna con la massima fermezza la recente legislazione anti-LGBTIQ in Ungheria e invita la Commissione ad agire immediatamente.

Stato di diritto - Gli eurodeputati hanno invitato la Commissione a lanciare un'indagine al più presto, sulle possibili violazioni del principio dello Stato di diritto e sull'eventuale incidenza nella gestione dei fondi dell'UE.

Protezione dei minori online - I deputati hanno adottato alcune norme temporanee per permettere ai fornitori di servizi web di poter continuare ad applicare misure volontarie per rilevare, rimuovere e segnalare materiale contenente abusi sessuali su minori.

Rafforzamento dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA) - Il Parlamento ha adottato la sua posizione sul rafforzamento del mandato dell'Agenzia europea per i medicinali in vista dei negoziati col Consiglio. L'obiettivo è quello di rafforzare i poteri dell'Agenzia per gestire meglio le crisi sanitarie.

Migrazione - I parlamentari europei hanno approvato in via definitiva due fondi per aiutare i Paesi UE nella gestione di flussi migratori e frontiere, così come a facilitare l'integrazione dei cittadini di paesi terzi.

Infrastrutture - L'adozione del nuovo Meccanismo per collegare l'Europa approvato dal Parlamento, metterà a disposizione nuovi fondi per il periodo il 2021-2027, che saranno destinati a progetti nel campo dell'energia, dei trasporti e mercato digitale.

Pesca - Il Parlamento ha approvato il Fondo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura 2021-2027 che assegna 6,1 miliardi di euro alla promozione della pesca sostenibile e alla salvaguardia delle comunità di pescatori.

Ambiente - Gli eurodeputati hanno votato la loro posizione negoziale sul programma d'azione per l'ambiente 2030, che farà da apripista alla politica ambientale dell'UE, nella transizione verso un'economia verde.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

6 luglio 2021 - https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2021-07-06-TOC_IT.html

7 luglio 2021 - https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2021-07-07-TOC_IT.html

8 luglio 2021 - https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2021-07-08-TOC_IT.html

13 luglio 2021 - Impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni europeo (EuroHPC): il Consiglio adotta il regolamento

Il Consiglio ha adottato un regolamento che istituisce l'impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni europeo (EuroHPC), aprendo così la strada allo sviluppo in Europa della prossima generazione di supercomputer. Il regolamento rafforza le capacità di ricerca e innovazione, lo sviluppo di un ecosistema di infrastrutture di supercalcolo e l'acquisizione di supercomputer di livello mondiale mediante un'impresa comune, il che consente di estendere l'uso dell'infrastruttura di supercalcolo a un gran numero di utenti pubblici e privati. Sostiene inoltre la duplice transizione verde e digitale e lo sviluppo di competenze chiave per la scienza e l'industria europee. Il nuovo regolamento è stato allineato al quadro finanziario pluriennale dell'UE per il periodo 2021-2027, consentendo così all'impresa comune di utilizzare i finanziamenti di programmi dell'UE quali Orizzonte Europa, Europa digitale e il meccanismo per collegare l'Europa. Tiene inoltre conto dei recenti sviluppi tecnologici, come il calcolo quantistico.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Regolamento del Consiglio relativo all'istituzione dell'impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni europeo e che abroga il regolamento (UE) 2018/1488

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9273-2021-INIT/it/pdf>

Orientamento generale del Consiglio sul regolamento relativo all'impresa comune EuroHPC

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9146-2021-INIT/it/pdf>

13 luglio 2021 - I ministri dell'economia e delle finanze dell'UE hanno adottato il primo pacchetto di decisioni di esecuzione del Consiglio sull'approvazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza.

Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Portogallo, Slovacchia e Spagna hanno ottenuto il via libera per l'utilizzo dei fondi dell'UE per la ripresa e la resilienza allo scopo di rilanciare le loro economie e riprendersi dalle conseguenze della COVID-19. Grazie all'adozione di decisioni di esecuzione del Consiglio sull'approvazione dei piani, gli Stati membri possono concludere convenzioni di sovvenzione e accordi di prestito che consentiranno un prefinanziamento fino al 13 % dell'importo totale.

In giugno il Consiglio ha ricevuto dalla Commissione una valutazione positiva dei piani dei 12 Stati membri, accompagnata dalle proposte di decisioni del Consiglio relative alla loro approvazione. Tutti i 12 Stati membri hanno chiesto un prefinanziamento dai fondi loro assegnati. Le decisioni adottate dal Consiglio costituiscono l'ultima tappa prima che gli Stati membri possano concludere convenzioni di sovvenzione e accordi di prestito con la Commissione e iniziare a ricevere fondi per attuare i rispettivi piani nazionali.

L'assistenza finanziaria dell'UE a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza, pari a 672,5 miliardi di EUR, mira a stimolare la ripresa economica europea sostenendo l'attuazione di riforme e progetti di investimento negli Stati membri. Le misure approvate mediante i piani nazionali si concentrano su sei aree di intervento ("pilastri") definite nel regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, tra cui figurano la transizione verde, la trasformazione digitale, una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la coesione sociale e territoriale.

Le misure adottate dai singoli Stati membri per conseguire la ripresa e rafforzare la resilienza dell'UE comprendono, ad esempio, la decarbonizzazione dell'industria, la ristrutturazione degli edifici, la digitalizzazione della pubblica amministrazione e la riqualificazione della forza lavoro. I

piani tengono conto inoltre delle raccomandazioni specifiche per paese individuate nel corso delle discussioni relative al semestre europeo del 2019 e del 2020.

Informazioni generali e prossime tappe

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza rappresenta la componente centrale di Next Generation EU, il pacchetto per la ripresa volto a rilanciare l'economia dell'UE dopo la pandemia di COVID-19, affrontando al tempo stesso le principali sfide del nostro tempo, come la transizione climatica e la trasformazione digitale. Per ricevere il sostegno previsto dal dispositivo gli Stati membri devono presentare i loro piani per la ripresa e la resilienza alla Commissione, che in seguito li valuta rispetto alle raccomandazioni specifiche per paese e ai sei pilastri del dispositivo.

Una volta ricevuto un piano nazionale e a meno che non venga concordato un rinvio con lo Stato membro interessato, la Commissione dispone di due mesi per valutare il piano e per proporre una decisione di esecuzione del Consiglio relativa alla sua approvazione. Di norma il Consiglio esamina successivamente la proposta entro un termine di quattro settimane. Dopo l'adozione della proposta di decisione lo Stato membro può concludere convenzioni di finanziamento bilaterali con la Commissione e ricevere il prefinanziamento concordato entro due mesi.

Ulteriori esborsi a titolo del dispositivo si baseranno su una positiva valutazione dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza, tenendo conto del conseguimento dei traguardi e degli obiettivi del piano nazionale.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Un piano per la ripresa dell'Europa (informazioni generali)

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-recovery-plan/>

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza (Commissione europea)

https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/recovery-coronavirus/recovery-and-resilience-facility_en

Via libera di tutti gli Stati membri alla spesa dell'UE per la ripresa (comunicato stampa, 31 maggio 2021)

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2021/05/31/green-light-from-all-member-states-for-eu-recovery-spending/>

14 luglio 2021 - La Commissione europea ha approvato un regime da 2,5 miliardi di € dello Stato italiano a sostegno dei lavoratori autonomi e di determinati operatori sanitari, che nel contesto della pandemia di coronavirus saranno parzialmente esentati dal versamento dei contributi previdenziali.

Il regime è stato approvato nell'ambito del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della COVID-19.

L'Italia, conformemente al quadro temporaneo, ha notificato alla Commissione un regime di aiuti del valore complessivo stimato di 2,5 miliardi di € con cui intende esentare i lavoratori autonomi e determinati operatori sanitari dal versamento dei contributi previdenziali per il 2021, fino a un massimo di 3 000 € pro capite l'anno.

Il regime sarà aperto ai lavoratori autonomi il cui fatturato o i cui onorari siano calati di almeno un terzo nel 2020 rispetto all'anno precedente e che nel 2019 abbiano percepito un reddito complessivo assoggettato al versamento di contributi previdenziali non superiore a 50 000 €. Potranno accedere al regime anche gli operatori sanitari in pensione che hanno dovuto riprendere l'attività professionale in risposta alla pandemia di coronavirus nel 2020. La misura mira a ridurre le spese per i contributi previdenziali in un momento in cui il normale funzionamento dei mercati è gravemente compromesso dalla pandemia.

La Commissione ha constatato che il regime italiano è in linea con le condizioni stabilite nel quadro temporaneo. In particolare gli aiuti i) non supereranno il massimale di 225 000 € per impresa nel settore della pesca e dell'acquacoltura, 270 000 € per impresa nel settore della produzione

primaria di prodotti agricoli o 1,8 milioni di € per impresa in tutti gli altri settori, e ii) saranno concessi entro il 31 dicembre 2021. La Commissione ha pertanto concluso che la misura è necessaria, opportuna e proporzionata a quanto necessario per porre rimedio al grave turbamento dell'economia di uno Stato membro in linea con l'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del TFUE e con le condizioni stabilite nel quadro temporaneo. Su queste basi la Commissione ha approvato la misura di aiuto in quanto conforme alle norme dell'Unione sugli aiuti di Stato.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

La versione non riservata della decisione sarà consultabile sotto il numero SA.63719 nel registro degli aiuti di Stato sul sito web della DG Concorrenza della Commissione una volta risolte eventuali questioni di riservatezza.

https://ec.europa.eu/competition/elojade/isef/index.cfm?clear=1&policy_area_id=3

Ulteriori informazioni sul quadro temporaneo e su altri interventi adottati dalla Commissione per affrontare l'impatto economico dell'emergenza coronavirus

https://ec.europa.eu/competition-policy/state-aid/latest-news_en

14 luglio 2021 - Fit for 55: La Commissione europea ha adottato un pacchetto di proposte per rendere le politiche dell'UE in materia di clima, energia, uso del suolo, trasporti e fiscalità idonee a ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.

Il conseguimento di tali riduzioni nel prossimo decennio è fondamentale affinché l'Europa diventi il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050 e si concretizzi il Green Deal europeo. Con le proposte in oggetto la Commissione presenta gli strumenti legislativi per conseguire gli obiettivi stabiliti dalla normativa europea sul clima e trasformare radicalmente la nostra economia e la nostra società per costruire un futuro equo, verde e prospero.

Le proposte in oggetto consentiranno di imprimere l'accelerazione necessaria alle riduzioni delle emissioni di gas a effetto serra nel prossimo decennio. Le proposte legislative associano: l'applicazione dello scambio di quote di emissione a nuovi settori e il rafforzamento dell'attuale sistema di scambio di quote di emissione dell'UE; un aumento dell'uso di energie rinnovabili; una maggiore efficienza energetica; una più rapida diffusione dei modi di trasporto a basse emissioni e delle infrastrutture e dei combustibili necessari a tal fine; l'allineamento delle politiche fiscali con gli obiettivi del Green Deal europeo; misure per prevenire la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio; e strumenti per preservare e potenziare la capacità dei nostri pozzi naturali di assorbimento del carbonio.

- **Il sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) fissa un prezzo per il carbonio** e riduce ogni anno il limite massimo applicabile alle emissioni di determinati settori economici. Negli ultimi 16 anni questo sistema ha consentito di ridurre del 42,8 % le emissioni provenienti dalla produzione di energia elettrica e dalle industrie ad alta intensità energetica. La Commissione propone di abbassare ulteriormente il limite massimo generale delle emissioni e di aumentarne il tasso annuo di riduzione. La Commissione propone inoltre di eliminare gradualmente le quote di emissioni a titolo gratuito per il trasporto aereo, di allinearsi al sistema globale di compensazione e riduzione delle emissioni di carbonio per il trasporto aereo internazionale (CORSIA) e di includere per la prima volta nell'ETS dell'UE le emissioni generate dal trasporto marittimo. Per ovviare alla mancata riduzione delle emissioni nel trasporto stradale e negli edifici, è istituito un nuovo sistema separato di scambio delle quote di emissione per la distribuzione di carburante per il trasporto stradale e di combustibile per gli edifici. La Commissione propone inoltre di aumentare l'entità dei fondi per l'innovazione e la modernizzazione.

- Per integrare la cospicua spesa destinata all'azione per il clima nel bilancio dell'UE, **gli Stati membri dovrebbero spendere la totalità delle loro entrate derivanti dallo scambio di quote di emissione per progetti connessi al clima e all'energia**. Una parte specifica delle entrate provenienti dal nuovo sistema per il trasporto stradale e gli edifici dovrebbe essere destinata ad ovviare all'eventuale impatto sociale per le famiglie, gli utenti dei trasporti e le microimprese vulnerabili.
- Il **regolamento sulla condivisione degli sforzi assegna a ciascuno Stato membro obiettivi rafforzati di riduzione delle emissioni** per quanto riguarda gli edifici, il trasporto stradale e il trasporto marittimo interno, l'agricoltura, i rifiuti e le piccole industrie. Questi obiettivi, tenendo conto delle diverse situazioni di partenza e delle diverse capacità di ciascuno Stato membro, si basano sul loro PIL pro capite, con adeguamenti per tener conto dell'efficienza in termini di costi.
- Gli Stati membri condividono inoltre la responsabilità dell'eliminazione del carbonio nell'atmosfera, per cui il **regolamento sull'uso del suolo, sulla silvicoltura e sull'agricoltura fissa un obiettivo generale dell'UE per l'assorbimento del carbonio** dai pozzi naturali, pari a 310 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂ entro il 2030. Gli obiettivi nazionali imporranno agli Stati membri di preservare e estendere i propri pozzi di assorbimento del carbonio. Entro il 2035 l'UE dovrebbe mirare a raggiungere la neutralità climatica nei settori dell'uso del suolo, della silvicoltura e dell'agricoltura, comprese le emissioni agricole diverse dal CO₂, come quelle derivanti dall'uso di fertilizzanti e dall'allevamento. La strategia forestale dell'UE mira a migliorare la qualità, la quantità e la resilienza delle foreste dell'UE. Sostiene i silvicoltori e la bioeconomia forestale, garantendo nel contempo la sostenibilità della raccolta e dell'uso della biomassa e preservando la biodiversità, e predispone un piano per piantare tre miliardi di alberi in tutta Europa entro il 2030.
- La produzione e l'uso di energia rappresentano il 75 % delle emissioni dell'UE, per cui è essenziale accelerare la transizione verso un sistema energetico più verde. La **direttiva sulle energie rinnovabili** fisserà **l'obiettivo più ambizioso di produrre il 40 % della nostra energia da fonti rinnovabili** entro il 2030. Tutti gli Stati membri contribuiranno a questo obiettivo e sono previsti obiettivi specifici per l'uso delle energie rinnovabili nei settori dei trasporti, del riscaldamento e del raffrescamento, degli edifici e dell'industria. Per conseguire nel contempo i nostri obiettivi climatici e ambientali, i criteri di sostenibilità per l'uso della bioenergia sono rafforzati e gli Stati membri devono elaborare regimi di sostegno alla bioenergia in modo da rispettare il principio dell'uso a cascata della biomassa legnosa.
- Per ridurre il consumo globale di energia, diminuire le emissioni e affrontare la povertà energetica, la direttiva sull'efficienza energetica fisserà, a livello di UE, un **obiettivo annuale vincolante più ambizioso di riduzione del consumo di energia**. Alla luce di questo obiettivo si fisseranno i contributi nazionali raddoppiando praticamente l'obbligo annuo in termini di risparmio energetico per gli Stati membri. Il settore pubblico sarà tenuto a ristrutturare il 3 % dei suoi edifici ogni anno in modo da incentivare la cosiddetta "ondata" di ristrutturazioni, creare posti di lavoro e ridurre il consumo di energia e i costi per i contribuenti.
- Oltre allo scambio di quote di emissione, è necessario un insieme di misure per far fronte all'aumento delle emissioni nel settore dei **TRASPORTI STRADALI**. Norme più rigorose in materia di emissioni di CO₂ per le autovetture e i furgoni accelereranno la transizione verso una mobilità a emissioni zero, **imponendo che le emissioni delle autovetture nuove diminuiscano del 55 % a partire dal 2030 e del 100 % a partire dal 2035** rispetto ai livelli

del 2021. Di conseguenza, tutte le autovetture nuove immatricolate a partire dal 2035 saranno a zero emissioni. Per consentire ai guidatori di avere accesso ad una rete affidabile in tutta Europa per la ricarica o il rifornimento dei loro veicoli, la revisione del regolamento sull'infrastruttura per i combustibili alternativi imporrà agli Stati membri di aumentare la capacità di ricarica in linea con le vendite di autovetture a emissioni zero e di installare punti di ricarica e di rifornimento a intervalli regolari sulle principali autostrade: ogni 60 km per la ricarica elettrica e ogni 150 km per il rifornimento di idrogeno.

- I carburanti per l'aviazione e il trasporto marittimo causano un inquinamento significativo e inoltre richiedono misure specifiche in aggiunta allo scambio di quote di emissione. **Il regolamento sull'infrastruttura per i combustibili alternativi prevede che gli aeromobili e le navi abbiano accesso a energia elettrica pulita nei principali porti e aeroporti.** L'iniziativa "ReFuelEU Aviation" obbligherà i fornitori di combustibili a aumentare la percentuale di carburanti sostenibili per l'aviazione nel carburante per gli aereogetti caricato a bordo negli aeroporti dell'UE, compresi i carburanti sintetici a basse emissioni di carbonio, noti come elettrocarburanti. Analogamente, l'iniziativa FuelEU Maritime incentiverà l'utilizzo di combustibili marittimi sostenibili e di tecnologie a zero emissioni fissando un limite massimo al tenore di gas a effetto serra dell'energia utilizzata dalle navi che fanno scalo nei porti europei.
- Il sistema fiscale per i prodotti energetici deve salvaguardare e migliorare il mercato unico e sostenere la transizione verde fissando gli incentivi adeguati. La revisione della direttiva sulla tassazione dell'energia propone di **allineare la tassazione dei prodotti energetici alle politiche dell'UE in materia di energia e clima**, promuovendo tecnologie pulite e eliminando le esenzioni obsolete e le aliquote ridotte che attualmente incoraggiano l'uso di combustibili fossili. Le nuove norme mirano a ridurre gli effetti nocivi della concorrenza fiscale in materia di energia, contribuendo a garantire agli Stati membri entrate derivanti da imposte "verdi" che sono meno dannose per la crescita rispetto alle imposte sul lavoro.
- Infine, un **nuovo meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere fisserà un prezzo del carbonio per le importazioni** di determinati prodotti per garantire che l'azione ambiziosa per il clima in Europa non porti alla rilocalizzazione delle emissioni di carbonio. Ciò consentirà di garantire che le riduzioni delle emissioni europee contribuiscano a un calo delle emissioni a livello mondiale, e impedirà che la produzione ad alta intensità di carbonio si sposti fuori dall'Europa. Questo meccanismo mira inoltre a incoraggiare l'industria extra UE e i nostri partner internazionali ad adottare provvedimenti che vadano nella stessa direzione.

Tutte queste proposte sono collegate e complementari. L'UE ha bisogno di questo insieme di misure equilibrato e delle entrate che genera per garantire una transizione che renda l'Europa equa, verde e competitiva, distribuendo equamente le responsabilità tra i diversi settori e Stati membri e apportando, se del caso, un sostegno supplementare.

Una transizione equa dal punto di vista sociale

Mentre nel medio e lungo termine i benefici delle politiche climatiche dell'UE superano chiaramente i costi di questa transizione, le politiche climatiche rischiano di esercitare nel breve periodo un'ulteriore pressione sulle famiglie, gli utenti dei trasporti e le microimprese più vulnerabili. Le politiche contenute nel pacchetto in oggetto ripartiscono quindi equamente i costi della lotta e dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

Inoltre, gli strumenti per la fissazione del prezzo del carbonio generano entrate che possono essere reinvestite per incentivare l'innovazione, la crescita economica e gli investimenti nelle tecnologie pulite. Viene proposto un **nuovo Fondo sociale per il clima** il cui obiettivo è assegnare finanziamenti specifici agli Stati membri per aiutare i cittadini a investire nell'efficienza energetica,

in nuovi sistemi di riscaldamento e raffrescamento e in una mobilità più pulita. **Il Fondo sociale per il clima** sarebbe finanziato dal bilancio dell'UE, utilizzando un importo equivalente al 25 % delle entrate previste provenienti dallo scambio di quote di emissione dell'edilizia e dei carburanti per il trasporto stradale. Consentirà di assegnare 72,2 miliardi di € agli Stati membri per il periodo 2025-2032, sulla base di una modifica mirata del quadro finanziario pluriennale. Con la proposta di ricorrere a finanziamenti nazionali analoghi, il Fondo mobiliterebbe 144,4 miliardi di € per una transizione socialmente equa.

I vantaggi di agire ora per proteggere le persone e il pianeta sono evidenti: aria più pulita, città più fresche e più verdi, cittadini più sani, minor consumo energetico e bollette meno care, posti di lavoro, tecnologie e opportunità industriali in Europa, più spazio per la natura e un pianeta più sano da trasmettere alle generazioni future. La sfida centrale della transizione verde in Europa è fare in modo che i vantaggi e le opportunità che ne derivano siano accessibili a tutti nel modo più rapido ed equo possibile. Utilizzando i diversi strumenti politici disponibili a livello dell'UE possiamo fare in modo che il ritmo dei cambiamenti sia adeguato, ma non eccessivamente destabilizzante.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Comunicazione: Pronti per il 55 % (Fit for 55) - conseguire gli obiettivi climatici dell'UE per il 2030

https://ec.europa.eu/info/files/communication-fit-55-delivering-eus-2030-climate-target-way-climate-neutrality_en

Sito web "Realizzare il Green Deal europeo"; (comprese le proposte legislative)

https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal/delivering-european-green-deal_en

Scheda informativa sui trasporti

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/fs_21_3665

Domande e risposte sulle infrastrutture di trasporto e i carburanti sostenibili

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_21_3525

23 luglio 2021 - Aiuti di Stato: La Commissione semplifica le norme per gli aiuti combinati con il sostegno dell'UE e introduce nuove possibilità di attuare misure di aiuto per sostenere la transizione verde e digitale e la ripresa dalla pandemia di coronavirus

La Commissione europea ha adottato un'estensione dell'ambito di applicazione del regolamento generale di esenzione per categoria, che consentirà agli Stati membri di attuare determinate misure di aiuto senza un esame preliminare da parte della Commissione. Le norme rivedute riguardano: i) gli aiuti concessi dalle autorità nazionali per progetti finanziati attraverso alcuni programmi dell'UE gestiti a livello centrale nell'ambito del nuovo quadro finanziario pluriennale; ii) determinate misure di aiuto di Stato a sostegno della transizione verde e digitale che sono al tempo stesso rilevanti per la ripresa dagli effetti economici della pandemia di coronavirus.

Esentare questi aiuti dalla notifica preventiva è un'importante semplificazione che facilita la rapida attuazione delle misure da parte degli Stati membri, se sono soddisfatte le condizioni che limitano la distorsione della concorrenza nel mercato unico.

Nell'intento di migliorare l'interazione tra le norme dell'UE che disciplinano i finanziamenti e quelle che disciplinano gli aiuti di Stato nell'ambito del nuovo quadro finanziario pluriennale, la Commissione semplifica le disposizioni in materia di aiuti di Stato applicabili al finanziamento nazionale di progetti o prodotti finanziari che rientrano in determinati programmi dell'UE. Le modifiche apportate al regolamento generale di esenzione per categoria allineano le norme relative ai finanziamenti dell'Unione e quelle sugli aiuti di Stato applicabili a questo tipo di finanziamenti onde evitare inutili complessità, tutelando al contempo la concorrenza all'interno del mercato unico dell'UE.

Fondi nazionali interessati riguardano:

1. Operazioni di finanziamento e di investimento sostenute dal Fondo InvestEU.
2. Progetti di ricerca, sviluppo e innovazione che hanno ricevuto un "marchio di eccellenza" nell'ambito di Orizzonte 2020 o di Orizzonte Europa, nonché progetti di ricerca e sviluppo o azioni di Teaming cofinanziati nell'ambito di Orizzonte 2020 o di Orizzonte Europa.
3. Progetti di cooperazione territoriale europea, nota anche come "Interreg".

Grazie alla modifica in oggetto del regolamento generale di esenzione per categoria, tali misure possono ora essere attuate direttamente dagli Stati membri senza essere notificate alla Commissione, che deve essere informata solo a posteriori. L'esenzione degli aiuti relativi ai settori suddetti dall'obbligo di notifica preliminare è resa possibile dalle misure di salvaguardia integrate nei programmi dell'UE gestiti a livello centrale dalla Commissione. In particolare, il sostegno concesso nell'ambito di tali programmi: i) persegue un obiettivo di interesse comune; ii) risponde a un fallimento del mercato o ad obiettivi di coesione socioeconomica; iii) è limitato all'importo minimo necessario.

Con la modifica del regolamento generale di esenzione per categoria, la Commissione offre inoltre agli Stati membri possibilità ancora maggiori di fornire gli aiuti necessari per la duplice transizione in un modo che consente loro anche di sostenere rapidamente le imprese che necessitano di finanziamenti per combattere gli effetti economici della pandemia di coronavirus.

Gli aiuti per conseguire tali obiettivi, che sono ora esentati dall'obbligo di notifica preventiva alla Commissione, saranno importanti anche per proseguire i preparativi del periodo successivo alla crisi. Le nuove categorie di aiuti che saranno esentate dall'obbligo di notifica rientrano in settori che costituiscono priorità assolute per la duplice transizione. Gli aiuti forniti in questi settori sosterranno anche la ripresa dagli effetti economici della crisi del coronavirus e garantiranno che tale ripresa contribuisca alla transizione verso un'economia verde e digitale. Le categorie di aiuti interessate sono le seguenti:

1. Aiuti a progetti di efficienza energetica nell'edilizia.
2. Aiuti alle infrastrutture di ricarica e rifornimento per veicoli stradali a basse emissioni.
3. Aiuti a reti fisse a banda larga, reti mobili 4G e 5G, alcuni progetti transeuropei nell'ambito dell'infrastruttura per la connettività digitale e determinati buoni di collegamento a internet.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Q & A - Aiuti di Stato: la Commissione amplia l'ambito di applicazione del regolamento generale di esenzione per categoria - Domande frequenti

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/qanda_21_3805

23 luglio 2021 - Aiuti di Stato: la Commissione estende il campo di applicazione del regolamento generale di esenzione per categoria

La Commissione europea ha il compito di garantire che gli aiuti di Stato concessi dagli Stati membri siano conformi alle regole dell'UE. Al centro di questa responsabilità c'è la procedura di notifica secondo la quale gli Stati membri devono notificare alla Commissione ogni progetto di aiuto prima di darvi esecuzione. Pertanto, come regola generale, le misure di aiuto possono essere attuate solo dopo l'approvazione della Commissione.

Il regolamento generale di esenzione per categoria ("GBER") introduce un'importante eccezione alla procedura di notifica obbligatoria. Dichiara alcune categorie di aiuti di Stato compatibili con il trattato e li esenta dalla notifica e dall'autorizzazione preventiva, a condizione che soddisfino alcune condizioni. In questo modo, permette agli Stati membri di attuare direttamente le misure di aiuto di Stato, senza dover ottenere l'approvazione preventiva della Commissione.

La Commissione europea ha esteso ulteriormente il campo di applicazione del regolamento generale di esenzione per categoria. Le nuove regole riguardano:

1. aiuti concessi attraverso fondi nazionali per progetti sostenuti anche nell'ambito di alcuni programmi UE gestiti centralmente;
2. Aiuti di Stato per sostenere la doppia transizione verso un'economia verde e digitale, che allo stesso tempo aiuterà a superare gli effetti della pandemia di coronavirus.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Aides d'État: la Commission élargit le champ d'application du règlement général d'exemption par catégorie — foire aux questions

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/fr/QANDA_21_3805

26 luglio 2021 - Aiuti di Stato: la Commissione approva un regime italiano di 800 milioni di € destinato a risarcire gli aeroporti e gli operatori di servizi di assistenza a terra per i danni subiti a causa della pandemia di coronavirus

La Commissione europea ha approvato, ai sensi delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, un regime italiano di 800 milioni di € destinato a risarcire gli aeroporti e gli operatori di servizi di assistenza a terra per i danni subiti a causa della pandemia di coronavirus e delle restrizioni di viaggio che l'Italia e altri paesi hanno dovuto applicare per arginare la diffusione del virus.

L'Italia ha notificato alla Commissione una misura di aiuto destinata a risarcire gli aeroporti e gli operatori di servizi di assistenza per i danni subiti tra il 1° marzo e il 14 luglio 2020 a causa della pandemia di coronavirus e delle restrizioni di viaggio in vigore in quel periodo.

Nell'ambito del regime, l'aiuto assumerà la forma di sovvenzioni dirette. La misura sarà aperta a tutti gli aeroporti e agli operatori di servizi di assistenza a terra in possesso di una licenza di esercizio valida, rilasciata dall'Ente nazionale per l'aviazione civile.

Un meccanismo di recupero garantirà che l'eventuale sostegno pubblico ricevuto in eccesso dai beneficiari rispetto al danno effettivamente subito venga restituito allo Stato italiano.

La Commissione ha valutato la misura ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 2, lettera b), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che consente alla Commissione di approvare misure di aiuto di Stato concesse dagli Stati membri per compensare imprese o settori specifici per ovviare ai danni direttamente arrecati da eventi eccezionali, come la pandemia di coronavirus.

La Commissione ritiene che la pandemia di coronavirus rappresenti un evento eccezionale, trattandosi di un fenomeno straordinario e imprevedibile con significative ricadute economiche. Di conseguenza, gli interventi eccezionali compiuti dallo Stato membro per compensare i danni connessi all'epidemia sono giustificati.

La Commissione ha constatato che la misura italiana risarcirà i danni direttamente connessi alla pandemia di coronavirus e che tale misura è proporzionata, in quanto il risarcimento non supererà quanto necessario per risarcire i danni, a norma dell'articolo 107, paragrafo 2, lettera b), del TFUE. Su queste basi la Commissione ha approvato la misura in quanto conforme alle norme dell'Unione sugli aiuti di Stato.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

La versione non riservata della decisione sarà consultabile sotto il numero SA.63074 nel registro degli aiuti di Stato sul sito web della DG Concorrenza della Commissione, una volta risolte eventuali questioni di riservatezza.

https://ec.europa.eu/competition/elojade/isef/index.cfm?clear=1&policy_area_id=3